

A tutti i dipendenti e collaboratori

Nel nostro percorso verso la parità di genere introduciamo questa Guida pratica per una comunicazione inclusiva, che ci permetta di utilizzare un linguaggio più attento e agile, che includa tutti e tutte.

Con il linguaggio che utilizziamo descriviamo il modo in cui ci rapportiamo con il mondo circostante, riflettendo valori condivisi ma anche stereotipi superati.

L'utilizzo di determinate parole – apparentemente neutre - entrate a far parte del nostro vocabolario quotidiano, può nascondere meccanismi discriminatori basati su concezioni e stereotipi acquisiti passivamente.

Il linguaggio va oltre le parole: può essere fatto di immagini, gesti e di espressioni paraverbali (tutte quelle che riguardano i suoni emessi quando si comunica, il timbro, il tono e il volume della voce). Un linguaggio attento all'inclusività deve tenere conto anche degli aspetti non verbali della comunicazione.

E' importante a questo riguardo rimarcare come in NOUSFERA LAB non si tollerino anche gli abusi verbali come soprannomi offensivi, urlare, intimidire, minacciare.

Questa Guida vuole quindi essere uno strumento che consenta alla nostra comunità di esprimere correttamente il proprio riconoscimento nei valori di inclusione, rispetto delle differenze ed equità fra generi che NOUSFERA LAB ha individuato come uno dei principi non eludibili per la crescita dell'azienda.

L'italiano non è una lingua strutturalmente sessista, l'uso centrato sull'uomo che ne è stato fatto riflette il nostro pensiero socioculturale del passato.

Lo scarso utilizzo della declinazione al femminile di alcune professioni, anche se presente nella lingua italiana, riflette stereotipi che associavano determinate posizioni lavorative solamente agli uomini. Ad esempio, ingegnere o avvocato, sono termini ancora oggi spesso utilizzati per riferirsi a donne che svolgono tali professioni.

E' importante che l'uso inclusivo del linguaggio consenta una comunicazione chiara e sintetica che allo stesso tempo vada oltre le barriere socio-culturali con l'adozione di un linguaggio non discriminatorio.

Per comunicare in modo corretto, dunque, dobbiamo ricorrere a un linguaggio che eviti l'uso di stereotipi ed etichette rispettando la dignità di ogni persona, a prescindere dal suo status personale, sociale o giuridico.

Indicazioni pratiche

Dare una forma diversa che si riferisca a tutti i generi alle frasi a cui siamo abituati come ad esempio:

“tutto il personale che desidera partecipare”

si può trasformare in

“tutte le persone che desiderano partecipare

“i candidati che hanno presentato l’elaborato richiesto”. si può trasformare in

“le persone che hanno presentato l’elaborato richiesto”

Buongiorno a tutti si può trasformare in

Buongiorno a tutti e tutte

Oppure con un simbolismo grafico (ad es. la schwa: ə)

Buongiorno a tutteə

Il linguaggio inclusivo è accogliente e non ostile, rende la comunicazione uno strumento per costruire relazioni. Le relazioni che rendono il luogo di lavoro un ambiente non ostile ma piacevole da vivere e da partecipare. Per questo evita le formule prescrittive che non sono necessarie, sostituendo espressioni come “devi/deve/devono” con “è necessario” o invece di “è obbligatorio” con “è richiesto”.